

LA MOSCA BIANCA

NEWSLETTER

Quando la natura si risveglia



Il cielo azzurro e terso, gli alberi fitti di foglie, i colori e i profumi dei fiori. È un'altra Mosca quella che si svela ora ai nostri occhi. Allegra e piena di energia.

Da quando vivo a Mosca, mi soffermo spesso a pensare al tempo. E a quanto scorra veloce in questa frenetica città. Più veloce che in ogni altro posto dove sia stata fino a ora.

Più veloce che altrove, certo. Eppure, più generoso che altrove nei confronti della natura e dei suoi ritmi. Più pronto a lasciare il giusto spazio a tutte le stagioni e alle loro meraviglie, facendoci riscoprire, con uno stupore in parte dimenticato, quanto sia bello accorgersi che il freddo sta lasciando il posto alla stagione calda osservando i fiori che sbocciano e le foglie che si infittiscono.

La primavera, con il suo tripudio di colori e di profumi, è un momento magico. Tutto rinasce, tutto rifiorisce. E la città appare all'improvviso diversa. È un'altra Mosca che si svela ai nostri occhi. È una città dove tutti hanno voglia di uscire di casa e - dopo tanti mesi di grigio, di buio, di freddo - di godere finalmente della luce, del sole, del cielo azzurro.

Ancora, nonostante sia in città ormai da qualche anno, mi stupisco per quanto sia veloce il cambiamento. Ieri, il cappotto quasi non bastava a scaldarmi. Oggi, avrei voglia di indossare un paio di sandali... E ancora, come se fosse sempre la prima volta, mi meraviglio nel vedere quanta gente ci sia nei parchi e nei *boulevard*, lungo il fiume e ai tavolini delle tante "verande estive" che bar e ristoranti non hanno quasi avuto il tempo di allestire.

Tutti hanno voglia di stare all'aperto, di passeggiare, di farsi accarezzare dal sole, di respirare l'aria frizzante. E di "catturare"

quanta più energia sia possibile da tutto ciò. Perché è questa energia che fa cambiare l'umore, è questa energia che rende tutti più allegri e sorridenti.

Moscoviti, almeno in parte, compresi...

Giornate sempre più lunghe, un cielo sempre più terso, una luce sempre più intensa. Approfittiamone anche noi, allora. Nelle prossime pagine troverete tanti suggerimenti per godere al meglio la città nel suo splendore primaverile. Vi proponiamo una passeggiata al giardino botanico e un giro alla scoperta dei mercati cittadini. E ancora, se avete qualche giorno a disposizione, un breve viaggio a San Pietroburgo, per un'escursione a Kronshtadt, piccolo gioiello incastonato nel Golfo di Finlandia. Da non perdere, naturalmente, anche il calendario delle mostre, dei concerti e degli spettacoli, come sempre ricco e interessante.

A Mosca, il tempo corre veloce eppure lieve. A Firenze, per un bimbo di nome Guglielmo, il tempo corre solo veloce. E questa corsa è destinata a fermarsi per sempre se Guglielmo, che non ha ancora cinque anni, non riuscirà a partire per un viaggio che lo porterà dall'altra parte dell'Oceano.

Leggete la sua storia. E pensate a quanto sarebbe bello se a Mosca il tempo potesse correre ancora più veloce verso un unico traguardo: permettere a Guglielmo di salire su un volo per San Francisco.

(Antonella Galli)

Che cosa è successo nel mese di aprile



Pranzo di primavera al Caffè Puskin

“Prima di primavera ci sono dei giorni che alita già sotto la neve il prato, e sussurrano i rami disadorni, e c'è un vento tenero e alato...”.

È così che Anna Andreevna Gorenko, una delle voci più importanti della poesia russa del Novecento, meglio conosciuta con lo pseudonimo di Anna Achmatova, descrive i giorni precedenti l'arrivo della primavera.

A chi non abbia confidenza con il rigido clima russo, non è tanto difficile cogliere l'anima dei suoi paesaggi invernali, quanto percepire l'intimità della natura nell'attimo del suo risveglio, mentre l'inverno se ne va. Lì, quando tutto sembra più che mai inanimato. Nella descrizione della primavera della Achmatova, incantevole e carica di impatto emotivo, vengono attribuite agli elementi della natura caratteristiche e capacità del tutto “umane”. Tutto, per incanto, sembra così prender vita.

Vogliamo “appropriarci” di tali immagini per raccontare le iniziative dell'ASI in questo principio di primavera.

Il 27 marzo ci siamo incontrate al Caffè Puskin per un “lunch primaverile” in cui, tra una chiacchiera e l'altra, “condita” da deliziose specialità russe, ci siamo parlate e confrontate sulle piccole e grandi cose che hanno scandito gli ultimi mesi della nostra vita a Mosca. Con il desiderio di liberarci al più presto dei pesanti cappotti e degli stivali invernali, per poter tornare finalmente a indossare capi più leggeri e colorati!

Il Caffè Pushkin ha sede in un grazioso palazzo del XIX secolo, color rosa pastello. Rossi o rosa, gialli o celesti, verdi densi e pastosi: gli edifici moscoviti sono un rincorrersi di tonalità e di colori che, con l'arrivo della primavera, acquistano un carattere diverso, vivo e brillante.

Rosso è anche il colore del palazzo che ospita il Museo di Storia Contemporanea Russa. L'edificio ottocentesco è stato dapprima un esclusivo club inglese, a partire dal 1831 (oggi è possibile ammirarne la biblioteca e le sale da gioco e da tè); ha poi accolto, dopo il 1917, il Museo della Rivoluzione; infine, dal 1991, è divenuto Museo di Storia Contemporanea.

Sotto la guida del Professor Alessandro Salacone, abbiamo visitato le stanze, un po' *retrò*, di questo Museo che, attraverso oggetti, documenti e manifesti propagandistici, testimonia l'evoluzione della realtà storico-sociale russa, dalle riforme del regno di Alessandro II (1856/1881) fino all'elezione del Presidente Vladimir Putin nel 2000.

La prima sala è dedicata ai simboli della Russia Federale. E anche in questo caso emerge l'importanza dei colori, primi fra tutti quelli della bandiera russa: dal rosso al blu, che definisce il graduale passaggio dalla materia al Paradiso, al bianco, che conduce a Dio. L'emblema nazionale con le due teste di aquila simboleggia, invece, l'unità della popolazione russa dalla parte europea a quella asiatica. Le corone che cingono il capo dell'aquila imperiale rappresentano l'unione dei tre poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario. Lo stemma di Mosca, infine, che raffigura San Giorgio con una lancia in mano mentre uccide il drago, descrive la vittoria del Bene sul Male, ossia la volontà della Russia di difendere sempre la propria libertà e indipendenza.

Usciamo dal Museo avendo virtualmente ripercorso un secolo e mezzo di storia; forse un po' frastornate, ma con la sensazione di aver aggiunto un altro piccolo tassello - di colore rosso - al nostro mosaico sulla cultura russa.

E mentre ci allontaniamo, ciascuna diretta verso i propri impegni, “germoglia” nuovamente il desiderio che presto arrivi davvero la Primavera... (*Bianca Galasso*)

SOMMARIO

- pag. 2** - Che cosa è successo nel mese di aprile
- pag. 3-4** - Elide Cabassi - Vivere con amore e con bellezza
- pag. 8** - Cinema, cinema, cinema
- pag. 8** - Le Mellow Divas in concerto
- pag. 9** - I mercati di Mosca
- pag. 10** - Il giardino botanico di Pietro il Grande
- pag. 11** - Quel volo per San Francisco
- pag. 12** - Il “Bel Paese”: ecco come i ragazzi russi vedono l'Italia
- pag. 13** - La “città fortezza” di Kronshtadt
- pag. 14** - L'Italia arriva a Mosca

Informazioni culturali:

- pag. 5-6-7** - Appuntamenti culturali
- pag. 8** - Gli appuntamenti dell'ASI nei mesi di aprile
- pag. 14** - Letture consigliate

Informazioni utili:

- pag. 8** - Come contattare l'ASI
- pag. 14** - Indirizzi utili

Elide Cabassi

Vivere con amore e con bellezza



Elide Cabassi

L'amore per la bellezza è sempre stato una costante nella vita di Elide Cabassi. Ultima di nove fra fratelli e sorelle, nasce in una grande e unita famiglia "d'altri tempi" ("sono cresciuta in un mondo che oggi non esiste più" ricorda "un'Italia contadina, l'Italia de *L'albero degli zoccoli*") e passa la sua infanzia nel Monferrato. Ed è proprio la campagna di questo splendido angolo del Piemonte, con i suoi campi e le sue colline, a regalarle, ancora bambina, il primo incontro con la bellezza.

La bellezza della natura, con i suoi colori, i suoi ritmi e i suoi continui mutamenti.

Poi, c'è la bellezza del mondo seducente che la mamma di Elide ha costruito dentro casa. Sarta di grande livello, avvicina la figlia più piccola alla magia dei tessuti: i colori, i disegni, il fruscio delle stoffe che scivolano lievi fra le mani della madre la affasciano e la conquistano.

E ancora, c'è la bellezza della semplicità della vita che la circonda. "In casa nostra, a parte la Bibbia e il libro delle preghiere, non c'erano altri libri. Mia madre, però, aveva una grande cultura della vita, legata ai ritmi della natura e alla sua profonda fede religiosa, semplice e generosa, ma mai bigotta".

Così, Elide inizia a dipingere, per trasportare sulla tela tutta la bellezza che la circonda. Frequenta l'Istituto d'arte - dove la sua propensione per la pittura è subito evidente - e poi, a 19 anni, parte per Firenze, dove si iscrive all'Accademia di Belle Arti.

Il primo viaggio alla scoperta della Russia coincide con la fine del percorso accademico.

Nel 1987, infatti, vince una borsa di studio all'Istituto di lingua russa Pushkin e così si trasferisce per un anno a Mosca.

"Sin da ragazza ero innamorata della musica e della letteratura russe, di Dostoevskij, Checov e Gogol in particolare. Vivere a Mosca mi fece scoprire un'"affinità" anche con le persone, con la passione e l'intensità con cui affrontavano la vita. Dopo quel primo anno, ho pensato subito che mi sarebbe piaciuto tornare e rimanere più a lungo".

L'occasione per un nuovo trasferimento si presenta pochi anni dopo, nel 1993.

Da allora, sono passati più di 20 anni e Mosca è diventata la "città d'adozione" di Elide ed è qui che ha seguito la sua vocazione, dedicandosi alla pittura.

Ai suoi quadri sono state dedicate mostre in Russia e in Italia, in Germania, in Svizzera e in Cina e le sue opere oggi sono esposte in collezioni pubbliche e private di molti Paesi.

Accanto a quella dell'arte, però, Elide ha seguito anche una strada parallela, nel mondo della ricerca pedagogica e filosofica e dell'insegnamento.

I due percorsi si sono sempre incrociati, mescolando competenze, abilità e

passione.

"La pittura è mio marito. Il lavoro con i bambini il mio amante" sottolinea sorridendo. "Come potrei lasciare l'uno o l'altro?"

Impossibile. Soprattutto da quando, tre anni fa, entrambi l'hanno portata a incontrare un luogo di Mosca molto particolare, dove Elide ha iniziato una nuova avventura. Forse la più entusiasmante.

In tutti questi anni vissuti in Russia non ha mai sentito nostalgia per l'Italia? Non ha mai pensato di voler tornare "a casa"?

Provo continuamente nostalgia. La bellezza della mia terra è dentro di me, però, e questo aiuta a rendere la mancanza meno dolorosa. Tutti gli anni rientro in Italia per qualche mese e lì tutto mi sembra così bello, così semplice, da farmi quasi sentire a disagio. In Russia si vive con più difficoltà, spesso devi "combattere". Così, però, gusti di più la vita, anche nelle piccole cose quotidiane. Mosca oggi è molto diversa da com'era quando sono vi sono arrivata, agli inizi degli Anni 90. È una città sempre di corsa e che, a volte, sa essere violenta, aggressiva. Eppure, a Mosca ho incontrato persone molto umili, capaci di grandi eroismi quotidiani, persone che dedicano la loro vita agli altri, ai bambini, ai più deboli.

In ogni romanzo di Dostoevskij ci sono almeno due figure così positive da illuminare, con il loro esempio, tutto il resto e farti dimenticare le bruttezze e le difficoltà. Anche a Mosca ci sono persone così, gentili e sensibili. Basta volerle vedere. Io sono positiva e ho un quaderno dove annoto gli incontri belli di ogni giornata.

Nella sua pittura c'è più Italia o più Russia?

C'è la bellezza della natura italiana, la sua leggerezza; l'armonia delle nostre città, della nostra architettura; il fascino del nostro popolo.

E poi, c'è la bellezza severa della Russia, soprattutto delle città del Nord. C'è il bianco, c'è la neve. Io adoro l'inverno, vorrei che fosse l'unica stagione dell'anno!

La pittura per me è una ragione di vita. Non è fine a se stessa, però; piuttosto, è un dono che io desidero fare agli altri. I miei quadri non vivono nel mercato dell'arte; ciò che mi rende felice è sapere che vivono nelle case, nelle famiglie, di persone che io conosco, che amano le mie opere e le capiscono fino in fondo.

Molti dei miei quadri, poi, non sono in vendita. Il mio sogno è raccogliermi in una galleria dove possano essere a disposizione di tutti. Per ora esiste solo il luogo, una collina nel Monferrato regalo di uno dei miei fratelli. Prima o poi, però, lì sorgerà anche il museo...



Nikita e Ilia disegnano

La pittura è il mezzo di comunicazione che ha scelto anche per entrare in contatto con il mondo dei più piccoli...

Sì, per diversi anni ho insegnato educazione artistica alla scuola italiana di Mosca e ho collaborato con una scuola materna sperimentale russa come consulente per gli insegnanti di educazione estetico-visuale. A un certo punto, però, mi sono resa conto che per i bambini con cui lavoravo l'arte era importante, certo, ma era anche una delle tante realtà con cui si confrontavano, una delle tante parti di una vita piena di stimoli e di opportunità.

Così, ho pensato che dovevo provare a confrontarmi con qualche cosa di diverso. E ho deciso di fare una scommessa con me stessa:



Gleb e il suo gioco preferito

sa: vedere fino a che punto la bellezza poteva fare breccia anche in un mondo più difficile e arrivare a toccare anche le anime più sofferenti e cariche di dolore.

È per questo che è nato il progetto all'orfanotrofio n.8 "La nostra casa" di Mosca?

Sì, circa tre anni fa mi è stata data l'opportunità di creare, all'interno di questa struttura, un laboratorio artistico dove provare a trasmettere l'amore per la bellezza - e la capacità di saperla vedere anche dove, almeno in apparenza, sembrerebbe non esserci - a bambini che hanno alle spalle esperienze di sofferenza, di perdita, di abbandono.

Lavorare all'orfanotrofio è la mia scommessa. A volte, ho dei dubbi, perché il dolore che vedo intorno a me è tale che sembra opporre un muro invalicabile alla bellezza e alla sua forza. Basta poco, però - un sorriso, una confidenza, la fiducia che i bambini ripongono in me, un disegno che prende forma sotto i miei occhi... - perché io torni a essere positiva, ottimista.

Anche perché ho la fortuna di avere intorno a me tante figure "speciali", senza le quali nulla sarebbe potuto accadere. Il direttore dell'orfanotrofio, Vadim Menshov, e la vice direttrice, Anna Pavlovna, "cuore pulsante" di tutta la struttura, che mi stanno vicini e mi lasciano carta bianca. Tante persone della comunità italiana e dell'ASI che mi hanno sempre sostenuto. Tanti amici che mi hanno fatto doni meravigliosi, come gli sgabelli in legno realizzati apposta per noi dai monaci...

Come funziona il laboratorio?

È aperto una volta a settimana, il sabato, per tutta la giornata. In media lo frequentano 15/16 bambini, in genere fra i più piccoli (l'orfanotrofio accoglie circa 100 fra ragazzi e ragazze, d'età compresa fra i 4 e i 18 anni, *n.d.r.*). Ogni volta, però, per me è una sorpresa: non so mai esattamente chi verrà e che cosa accadrà. C'è chi arriva ogni settimana, chi entra ed esce, chi viene una volta e poi sparisce, chi si palesa solo per giocare.

Comincio la giornata sempre con un po' di ansia; alla fine, però, tutto funziona alla perfezione.

Il laboratorio è uno spazio bello, accogliente, luminoso, ben organizzato, pulito. Tutti sanno sempre dove trovare ciò di cui hanno bisogno. Così, i bambini si abituanò all'ordine e alla pulizia, che sono anch'esse categorie della bellezza. E poi c'è silenzio, nessuno alza mai la voce e si ascolta buona musica.

Le opportunità sono tante: si può disegnare, dipingere, leggere, giocare. Ci sono pennelli e colori, fogli bianchi ed enormi cartoncini, bellissimi libri sulla natura e giochi che profumano di legno. Ciascuno è libero di fare ciò che desidera, di esprimersi come vuole e, cosa fondamentale, sa di avere un "momento d'attenzione" tutto per sé.

Anche se solo per poche ore, in questo luogo si sperimenta una dimensione di vita "normale".

Tra pochi giorni ai lavori dei bambini verrà dedicata una mostra...

Sì l'inaugurazione ufficiale dell'esposizione - che abbiamo intitolato *Маленькая красота*, Piccola bellezza - sarà il 24 maggio, in una sala dell'orfanotrofio. Alle pareti, ben incorniciati, saranno esposti 34 lavori, uno per ciascuno degli "artisti" del laboratorio.

La mostra per noi è un momento importante, è l'occasione per fare il punto su tutto ciò che abbiamo realizzato in questi anni, per poi ripartire con nuove energie. E chissà, magari, in futuro, riuscire a portare i nostri quadri anche fuori dall'orfanotrofio. Rendere la nostra mostra itinerante e far sì che sempre più persona possano apprezzare il nostro lavoro. E la bellezza che racchiude in sé. (Antonella Galli)

APPUNTAMENTI CULTURALI

Balletti

EGOPOINT - balletto su musiche di Luke Slater

Il balletto incontra la musica Techno

Compagnia del Teatro "Balletto di Mosca"

Coreografia di Nadezhda Saydakova

Teatro Novaya Opera - 24 maggio, ore 19.00

ULYANA LOPATKINA E LE STELLE DEL BALLETO

RUSSO - Gala concerto "Grandi coreografi del XX secolo"

Teatro Musicale Stanislavskiy e Nemirovich-Danchenko - 27 maggio, ore 20.00

IL LAGO DEI CIGNI - balletto in due atti su musiche di P.I. Tchaikovskiy

L'eterno conflitto di Sigfrido tra il cigno bianco e il cigno nero e la tragica lotta contro Rothbar

Libretto di V. Begichev e V. Geltser

Coreografia e direzione di Andrey Petrov

Palazzo di Stato del Cremlino - 25 maggio, ore 19.00

Direttore Felix Korobov

Produzione di Vladimir Burmeister

Teatro Musicale Stanislavskiy e Nemirovich-Danchenko - 28 maggio, 15 e 16 giugno, ore 19.00



ONEGIN - balletto in tre atti su musiche di P.I. Tchaikovskiy

Coreografia e libretto di John Cranko

Direttore e conduttore Pavel Sorokin

Teatro Bolshoi, Palco Storico - 30 maggio, ore 19.00; 1 giugno, ore 18.00

ROMANCE BALLET - Serata di balletto romantico in due parti:

Concerto per violino e orchestra - Musica di P. I. Tchaikovskiy

Coreografia di Paul Mejia

Numeri di danza dai balletti *Esmeralda*, *Don Chisciotte*, *L'Infiorata a Genzano*, *Il Corsaro*

Teatro RAMT - 30 e 31 maggio, ore 19.00

GISELLE - balletto in due atti su musiche di Adolphe Charles Adam

Dalla leggenda delle Villi, spiriti della tradizione slava, una storia d'amore romantica e tragica

Coreografia di J. Perro, J. Coralli, M. Petipa e A. Petrov

Direttore A. Petrov

Palazzo di Stato del Cremlino - 8 giugno, ore 14.00

LA SIGNORA DELLE CAMELIE - balletto in tre atti con prologo su musica di Frederic Chopin

Basato sul romanzo di Alexander Dumas

Coreografia di John Neumeir

Direttore Pavel Sorokin

Teatro Bolshoi, Palco Storico - 11, 12, 13, 14 giugno, ore 19.00

Opera

ORFEO ED EURIDICE - Opera in concerto di Christoph Willibald Gluck

Orchestra da camera di Mosca "Musica Viva"

Dirige William Lacy

Sala Concerti Tchaikovskiy - 22 maggio, ore 19.00

MADAMA BUTTERFLY - Opera in due atti di Giacomo Puccini

Libretto J.I. Illica e Giacosa

Conduttore Felix Kolobov

Teatro Musicale Stanislavskiy e Nemirovich-Danchenko - 25 maggio, ore 19.00

COSI' FAN TUTTE - Opera in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart

Libretto di Lorenzo da Ponte

Direttore musicale e direttore d'orchestra Stefano Montanari

Teatro Bolshoi, Palco Nuovo - 25 maggio e 1 giugno, ore 18.00; 27, 28, 29, 30, 31 maggio, ore 19.00

L'ELISIR D'AMORE - Opera comica in due atti di Gaetano Donizetti

Direttore Dmitriy Volosnikov

Teatro Novaya Opera - 1 giugno, ore 19.00

L'ELISIR D'AMORE - Opera comica in due atti di Gaetano Donizetti

Direttore Dmitriy Volosnikov

Teatro Novaya Opera - 1 giugno, ore 19.00

RIGOLETTO - Opera in tre atti di Giuseppe Verdi

Progetto comune di "Novaya Opera" e Savonlinna Opera Festival (Finlandia)

Direttori: Evgeniy Samoilov, Jan Latham-Koenig, Fabio Mistrangelo

Direttore di scena Ralf Langbacka

Teatro Novaya Opera - 3 giugno, ore 19.00

LA BOHEME - Opera in quattro atti di Giacomo Puccini

Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica

Dal romanzo di Henri Murger "Scene della vita di Boheme".

Dirige Peter Feranec

Teatro Bolshoi, Palco Nuovo - 4 giugno, 19.00; 6, 7, 8 giugno, ore 18.00



Concerti

CONCERTO DELL'ENSEMBLE DI SOLISTI "HERMITAGE"

La musica classica che confina con il jazz
Piano Daniel Kramer
Direttore artistico Aleksandr Gindin
Dom Musiki, Chamber Hall - 22 maggio, ore 19.00



TRE SERATE CON YURI BASHMET

Musiche di R. Strauss, Ledenev, Mozart, Haydn
Chamber Ensemble "I Solisti di Mosca"
Direttore Yuri Bashmet
Sala Grande del Conservatorio - 23 maggio, ore 19.00

CARTA BIANCA AL DIRETTORE D'ORCHESTRA

Musiche di Schubert, Sinfonia n.8 *Incompiuta*; Berlioz *Romeo e Giulietta*
Direttore James Conlon
Sala Grande del Conservatorio - 24 maggio, ore 19.00

CONCERTO DELLA SERIE "OPEROMANIA"

Arie e scene dalle opere di Tchaikovsky. Protagonisti gli artisti del Teatro Novaya Opera
Parco Tsaritsyno, Sala di Bazhenov - 25 maggio, ore 16.00

TANGO ALVAREZ

Concerto in due parti di tango latino-americano
Orchestra "Tango Spleen" - Tenore Marcello Alvarez
Teatro Novaya Opera - 25 maggio, ore 19.00

YANNI IN CONCERTO

Yanni Chrisomalis, il famoso compositore greco
Crocus City Hall - 28 maggio, ore 19.00

LA TRAVIATA

Versione musicale di Evgeniy Kolobov della famosa opera di G. Verdi
Conduttori Dmitriy Volosnikiv, Anatoliy Gus
Direttore di scena Alla Sigalova
Teatro Novaya Opera - 29 maggio, ore 19.00

ESM

Teatro "blackSKYwhite"
Misterioso teatro della plasticita', ESM, un acronimo con le iniziali di Eva, Salomè e Maria Maddalena
Nel ruolo principale Marcella Soltan
Dom Musiki, Theatre Hall - 29 maggio, ore 19.00

CARLA BRUNI IN CONCERTO

Dom Musiki, Svetlanov Hall - 2 giugno, ore 19.00

LAURA PAUSINI IN CONCERTO

Per la prima volta in Russia
Crocus City Hall - 22 giugno, ore 19.00



Spettacoli per bambini

SNOWMAN

Basato sulla fiaba di Hans Christian Andersen *Snowman*
Spettacolo del teatro *naif*, vincitore del premio "Maschera d'oro"
Teatro delle Marionette Obraztsov - 24 maggio, ore 17.00

LA FANCIULLA DELLE NEVI - balletto in due atti su musiche di P.I. Tchaikovskiy

Una favola primaverile piena di luce, colori e fiori
Libretto di V. Burmeister, basato sulla fiaba di A.N. Ostrovskiy
Snegurochka
Coreografia e direzione di Andrey Petrov
Palazzo di Stato del Cremlino - 25 maggio, ore 12.00

LO SCHIACCIANOCI - balletto in due atti su musiche di P.I. Tchaikovskiy

Libretto di M. Petipa, basato sulla fiaba di Hoffmann
Coreografia e direzione di Andrey Petrov
Palazzo di Stato del Cremlino - 31 maggio, ore 14.00



Esposizioni

ATELIER - MOSE' NAPPELBAUM

Fotoritratti di Anna Ahmatova, Aleksandr Blok, Sergey Esenin, Petr Kapitsa, Vladimir Lenin, Vsevolod Meyerhold, Boris Pasternak
Museo Ebraico e Centro di tolleranza - fino al 25 maggio

**RITRATTO DI GRUPPO SULLO SFONDO DEL MONDO
- YURI ROST**

Mostra del famoso fotografo, scrittore, poeta, viaggiatore, giornalista e pubblicista, con più di duecento ritratti in bianco e nero

Museo di Arte Multimediale - fino al 25 maggio

RETROSPETTIVA - ARNO RAFAEL MINKKINEN

Mostra fotografica del fotografo finlandese. Autoritratti su sfondo con paesaggio

Centro di Fotografia Lumiere - fino al 25 maggio

I GRANDI PITTORI DEL RINASCIMENTO DELL'ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO

58 dipinti dei grandi maestri del Rinascimento italiano, tra i quali Pisanello, Jacopo e Giovanni Bellini, Botticelli, Perugino, Carpaccio, Lorenzo Lotto

Museo di Stato delle Belli Arti Pushkin - fino al 27 luglio

L'ARTE TEDESCA DAL 1949 AD OGGI

60 anni di arte contemporanea in Germania. Pittura, disegno, fotografia, video, scultura e installazioni

Museo di Mosca di Arte Moderna - fino al 7 settembre

SCIENZA TRASPARENTE

La natura attraverso il microscopio: un'ala di zanzara, una piuma di papagallo, tutti i tipi di alghe...

Anche per bambini

Museo di Stato di Biologia Timiryazev - fino al 31 dicembre

MOSTRA DELLA SCULTRICE VERA MUKHINA

Nel 125mo anniversario della nascita, le opere dell'autrice della famosa scultura *L'operaio e la Kolkhoznitsa*, simbolo dell'epoca sovietica

Galleria Tretyakov sul Krymskiy val - fino all'11 gennaio 2015

CHEKHOV INTERNATIONAL THEATRE FESTIVAL

Fino al 26 giugno

Gli spettacoli si tengono in vari teatri. Per il programma completo e la sede degli spettacoli, consultare la pagina web del Festival: <http://www.chekhovfest.ru/en/>

I biglietti per gli spettacoli possono essere acquistati presso la cassa del Festival, in Leont'evskiy pereulok, 21/1, metro Tverskaya o Chekhovskaya

Vi segnaliamo:

SILHOUETTE - balletto in un atto su musica di Francis Poulenc

Coreografia di Christopher Hampson

PIERROT LUNAIRE - balletto in un atto su musica di Arnold Schoenberg

Coreografia di Glen Tetley

Compagnia di Balletto Scozzese (Glasgow)

Teatro Mossovet - 4, 5, 6, 7, 8 giugno (orario da verificare)

STILL IT REMAINS - THE ROOM - SHIFT - JEALOUSY - FIVE RUCKERT SONGS - OXYMORE - TRACE - FOIBLES - DARK FULL RIDE

Miniature coreografiche di vari coreografi britannici

Compagnia di Balletto Scozzese (Glasgow)

Centro Teatrale "Na Strastnom" - 5, 6, 7 giugno, ore 15.00

Nota del redattore

Nella nostra selezione degli appuntamenti culturali, vi riportiamo gli spettacoli per i quali, al momento della preparazione della rubrica, risultano ancora disponibili i biglietti.

Indirizzi utili**Palazzo di Stato del Cremlino**

Ulitsa Vozdvizhenka, 1, metro Aleksandrovskiy sad

www.kremlinpalace.org

Teatro Bolshoi

Teatralnaya Ploschad, 1, metro Teatralnaya

www.bolshoi.ru

Teatro Musicale Stanislavskiy e Nemirovich-Danchenko

Ulitsa Bolshaya Dmitrovka, 17, metro Chekhovskaya

www.stanmus.ru

Conservatorio di Mosca

Ulitsa Bolshaya Nikitskaya, 13, metro Aleksandrovskiy sad, Borovitskaya

www.meloman.ru

Sala Concerti Tchaikovsky

Ulitsa Tverskaya, 31/4, stroenie 1, metro Mayakovskaya

www.meloman.ru

Teatro Novaya Opera

Ulitsa Karetniy riad, 3, metro Pushkinskaya

www.novayaopera.ru

Dom Musiki

Kosmodamianskaya naberezhnaya, 52, stroenie 8, metro Paveletskaya

www.mmdm.ru

Centro Culturale ZIL

Ulitsa Vostochnaya, 4/1, metro Avtozavodskaya

www.zilcc.ru

Teatro RAMT

Teatralnaya Ploschad, 2, metro Teatralnaya

www.ramt.ru

Teatro Mayakovskiy

Ulitsa Bolshaya Nikitskaya, 19/13, metro Aleksandrovskiy sad, Borovitskaya

www.mayakovskiy.ru

Teatro Mossovet

Ulitsa Bolshaya Sadovaya, 16, metro Mayakovskaya

www.mossovet.theatre.ru

Centro Teatrale "Na Strastnom"

Strastnoy bulvar, 8°, metro Tverskaya

www.strastnoy.theatre.ru

Teatro delle Marionette Obraztsov

Ulitsa Sadovaya-Samotechnaya, 3, metro Tsvetnoy bulvar, Suharevskaya

www.puppet.ru

Crocus City Hall

Metro Miakinino

www.crocus-hall.ru

Museo di Stato delle Belli Arti Pushkin

Ulitsa Volkhonka, 12, metro Kropotkinskaya

www.art-museum.ru

Museo di Arte Multimediale

Ulitsa Ostozhenka, 16, metro Kropotkinskaya

www.mamm-mdf.ru

Galleria Tretyakov sul Krymskiy val

Ulitsa Krymskiy val, 10/14

www.tretyakovgallery.ru

Maneggio

Manezhnaya Ploschad, 1, metro Ohotniy riad, Biblioteca imeni Lenina

www.moscowmanege.ru

Museo ebraico e Centro di tolleranza

Ulitsa Obraztsova, 11, stroenie 1a, metro Mar'ina Roscha

www.jewish-museum.ru

Museo di Mosca di Arte Moderna

Ulitsa Petrovka, 25, metro Tverskaya, Pushkinskaya, Chekhovskaya

www.mmoma.ru

Museo di Stato di Biologia Timiryazev

Ulitsa Malaya Gruzinskaya, 15, metro Krasnopresnenskaya, Barrikadnaya

www.gbmt.ru

Centro di Fotografia Lumiere

Bolotnaya naberezhnaya, 3, stroenie 1, metro Kropotkinskaya

www.lumiere.ru

Parco Tsaritsyno, Sala di Bazhenov

Ulitsa Dolskaya, 1, metro Tsaritsyno

www.tsaritsyno-museum.ru

Cinema cinema cinema



Gloria, regia di Sebastian Lelio, con Paulina Garcia

The Double, regia di Michael Brandt, con Richard Gere, Topher Grace

Questo mese, vi segnalo due pellicole in lingua inglese. Personalmente, non ho mai visto recitare Paulina Garcia, la protagonista di *Gloria*; i critici, però, la ritengono molto brava. Il film narra la storia di una donna sulla soglia della sessantina che si sente ancora giovane e cerca di trasformare la sua solitudine in un momento di festa. Trascorre così le sue notti in cerca d'amore frequentando sale da ballo per adulti single. La sua fragile felicità, però, viene a galla il giorno in cui incontra Rodolfo...

The Double racconta la vicenda di un operativo della CIA in pensione (Gere) che fa coppia con un giovane agente dell'FBI per indagare sull'omicidio di un senatore degli Stati Uniti. Me lo sono persa, anche se mi piacciono molto i thriller. Lascio a voi, quindi, il piacere di scoprirlo.

Prima di salutarvi, vi segnalo che a Cannes è in corso la 67ma edizione del Festival del cinema di Cannes, che si è aperto il 14 maggio con la proiezione di *Grace*, il film dedicato alla vita della Principessa Grace di Monaco, ex stella di Hollywood. In attesa di poter vedere i film in programmazione in questi giorni sulla *Croisette*, vi regalo la splendida locandina del Festival. Dedicata al nostro bellissimo e affascinante Marcello Mastroianni. (*Betty Blu*)

Buona visione!

Le Mellow Divas in concerto

Si avvicina l'appuntamento con i concerti estivi delle *Mellow Divas*, il coro formato da un gruppo di signore provenienti da vari Paesi e diretto da Sharon Wilson.

Le *Mellow Divas* offrono due serie di concerti ogni anno, a Natale e all'inizio dell'estate.

Per i due concerti di giugno il repertorio spazia da Vivaldi a Duke Ellington.

I proventi ottenuti con la vendita dei biglietti sono interamente destinati a finanziare progetti a favore di tre istituzioni russe che si occupano di bambini: la Fondazione Nastenka (che assiste piccoli malati di cancro), l'ospedale pediatrico Speransky e la comunità terapeutica Kitezsh, che opera nel campo dell'adozione. (*Carolina Tagliaferro*)

Ecco tutte le informazioni sulle due serate:

Mercoledì 4 giugno, ore 19.00, Chiesa di St Andrew, Voznesenskiy Pereulok 8/5

Biglietti: 500 rubli per gli adulti, 250 rubli per i bambini

Per l'acquisto dei biglietti contattare Cristina Giordano: crigiordano74@gmail.com

Giovedì 5 giugno, ore 19.00, Ambasciata Polacca, Ulitsa Klimashkina 4

Biglietti: 600 rubli

Per l'acquisto dei biglietti contattare Anne Marie Brekke: ambbrekke@gmail.com



Gli appuntamenti di maggio

20 maggio ore 10.30 - Riunione Generale ASI - a casa di Mariolina Mariotti - Ermolayevskiy pereulok 10/1, codice 14, quarto piano, appartamento 14

21 maggio ore 10.00 - Visita con Alessandro Salacone alla mostra dedicata al culto della personalità di Lenin e Stalin - Museo storico di Mosca - Ploscard Rivolutia 2/3

27 maggio ore 10.00 - Lezione di storia - Dr. Alessandro Salacone - "La Santa Russia e l'Ortodossia"

Per tutti i dettagli, scrivere a: asi.mosca@hotmail.com

Come contattare l'ASI

asi.mosca@hotmail.com: per richieste di informazioni sull'Associazione e adesione agli appuntamenti

asimoscasegreteria@hotmail.it: per informazioni sul Bazar di beneficenza e per segnalare la propria partecipazione e disponibilità all'organizzazione

newsletter.asi@hotmail.com: per contatti con la Redazione della Newsletter

I mercati di Mosca



Se fino a qualche tempo fa, complici il freddo e la neve, ci siamo “accontentati”, per la spesa, dei supermercati vicino a casa, ora, con l'arrivo della bella stagione, possiamo provare a cercare prodotti più freschi e di qualità. L'aria primaverile, il cielo terso e la temperatura tiepida invitano a uscire di casa. Perché non dirigersi, allora, verso uno dei tanti mercati (*rynok*, in russo) di Mosca?

Una bella passeggiata ci offrirà la possibilità di scoprire un nuovo modo per fare acquisti.

In tutti i quartieri della città ci sono mercati più o meno grandi. Proprio in questo periodo riappaiono i mercati rionali del fine settimana, quasi sempre nelle vicinanze della metropolitana, come quelli in *Arbatskaya*, *Polyanka*, *Smolenskaya*, *Kitay Gorod*, *Novoslobodskaya* o quello situato tra *Prospekt Mira* e *Olympisky*. Tra questi banchi di frutta e verdura la scelta è ridotta, ma di buona qualità.

I mercati più famosi - perché più grandi e antichi - sono però quelli di *Dorogomilovskiy*, *Danilovskiy*, *Leningradskiy*, *Zamoskvoretskiy* e *Rizhskiy*.

Qui la qualità è ottima e la scelta davvero ampia, per tutto ciò che è utile per la tavola e la buona cucina; i prezzi, però, spesso non indicati, sono più alti. Ci sono parcheggi a pagamento, carrelli e facchini che aiutano, in cambio di una mancia, a portare la spesa.

Dorogomilovskiy, colorato e profumato di spezie ed erbe fresche, è frequentato anche dai migliori ristoratori di Mosca ed è quasi una “meta turistica”, interessante da visitare, sia per la varietà e la qualità dei prodotti che per il modo in cui sono esposti. Verrebbe voglia di fare fotografie tanto i banchi di frutta e verdura sono belli e colorati. Un cartello all'ingresso, però, indica il divieto, retaggio delle usanze del periodo sovietico ma legato anche al fatto che la maggior parte dei venditori sono di cultura islamica e per loro farsi fotografare è una cosa sgradita.

Il primato degli ortaggi più belli spetta ai commercianti georgiani. Gli azerbaigiani hanno un'ottima qualità di melograni, cachi, fichi, uva e pomodori. Gli uzbeki e i tagiki una grande varietà di frutta secca, spezie e riso. Al mercato si trova veramente di tutto: frutta, verdura, caviale, carne di ogni tipo, selvaggina, pesce, formaggi, salmone e trote affumicate... Ci sono anche negozi specializzati in prodotti italiani, dove si possono acquistare le migliori marche di pasta, passate di pomodoro, riso, lasagne, cannelloni.

Da non perdere, il forno a cupola *tandir*, di origine indiana, in materiale refrattario, dove vengono cotti i *lepishka* o *lavash*, squisiti pani dalla forma piatta.

Anche quello di *Danilovskiy* è un buon mercato, meno caro e vicino alla metro.

Leningradskiy, *Novoslobodskaya* e *Universitet* sono più popolari, i prezzi sono ben indicati, vi si trova una buona qualità di frutta e verdura e sono presenti banchi di latticini, insaccati e miele.

Il mercato *Zamoskvoretskiy* (comodo per chi risiede nella zona sud-ovest della città) è frequentato dai veri moscoviti, perché è fornito di prodotti tipici russi venduti direttamente dai produttori di Mosca, Lipez, Belgorod, Voroneg, Tambov, Volgograd e Vladimir. Qui si vendono frutta, verdura, latticini e carne. È un mercato pulito e conveniente.

Il mercato *Rizhkiy* è specializzato in fiori ed è molto frequentato, soprattutto nel periodo primaverile, ricco di ricorrenze e festività nazionali. Vi si trovano composizioni floreali artistiche e *bouquet* ben fatti a ottimi prezzi. Anche qui ci si potrebbe divertire a fare belle foto, ma i venditori lo vietano espressamente. Sono presenti pochi banchi di frutta, verdura e carne, ma i prezzi sono più alti.

Se l'idea di visitare i mercati moscoviti vi incuriosisce, prima di avventurarvi alla loro scoperta ricordate queste semplici “istruzioni per l'uso”.

Come in tutti i luoghi affollati in ogni grande città del mondo, anche fra i banchi di frutta e verdura moscoviti state sempre attenti ai borseggiatori, adottando qualche precauzione.

Al momento dell'acquisto, se possibile, scegliete personalmente la merce e non lasciate che lo faccia il commerciante, perché potrebbe capitare che i prodotti messi nel sacchetto non siano proprio quelli esposti sul banco.

Se i prezzi non sono indicati, chiedeteli prima dell'acquisto e ricordate che è sempre possibile “tirare” un po' sul prezzo. Se non avete padronanza della lingua russa, soprattutto le prime volte fatevi accompagnare da un moscovita: i prezzi saranno più favorevoli.

Se il venditore vi invita all'assaggio, non esitate. Anche se è una strategia per indurvi all'acquisto, per voi sarà utile per capire se state per fare un buon acquisto.

Se diventate clienti abituali, vi verrà riservato un trattamento particolare e vi verranno offerti i prodotti migliori a un buon prezzo.

I banchi più in vista hanno sempre i prezzi più alti, perciò è meglio visitare l'intero mercato prima di comprare.

È consigliabile recarsi al mercato la mattina, perché i prodotti sono migliori e di prima scelta. La sera la scelta è ridotta, ma si possono avere ottimi prezzi.

Un ultimo suggerimento: evitate di comprare frutta e verdura dai banchi ambulanti posizionati su strade trafficate, perché lo smog assorbito da questi prodotti è notevole. (*Antonella Ferrante*)

Informazioni pratiche

Dorogomilovskiy rynok, 10 Mozhayvskiy val, Metro Kievskaya, linea 3. Aperto tutti i giorni

Danilovskiy rynok, 74 Mytnaya ul., Metro Tulsckaya, linea 9. Aperto tutti i giorni

Leningradskiy rynok, 11/3 Chasovaya ul., Metro Aeroport, linea 2. Aperto tutti i giorni

Novoslobodskiy rynok, Selesnevskaya ul., Metro Novoslobodskaya, linea 5. Mercato rionale aperto il venerdì, sabato e domenica

Universitet rynok, Prospekt Vernadskovo, Metro Universitet, linea 1. Aperto tutti i giorni salvo il lunedì

Cheremushkinskiy rynok, all'angolo tra Vavilova ul. e Lomonosovskiy prosp., Metro Profsoyuznaya, linea 6. Aperto tutti i giorni

Zamoskvoretskiy rynok, 11/12 Sinferopolskiy bul., Metro Varshavskaya, linea 11. Aperto tutti i giorni

Rizhkiy rynok, 94/96 Prospekt Mira, Metro Rizhskaya, linea 6. Grande mercato dei fiori. Aperto tutti i giorni

Alla scoperta della Russia

Il giardino botanico di Pietro il Grande



Volete “fuggire”, almeno per qualche ora, dal traffico della città e avete voglia di immergervi nei colori e nei profumi della primavera? Il mio suggerimento è quello di visitare il giardino botanico dell'Università Statale di Mosca, l'*Aptekarsky Ogorod*.

Fondato da Pietro I nel 1706, per la coltivazione delle erbe medicinali, questo giardino ha oltre 300 anni ed è stato testimone di tutti i grandi cambiamenti storici avvenuti nel corso dei secoli.

Nel 1805 fu acquistato dall'Università di Mosca e trasformato in giardino botanico con scopi scientifici ed educativi.

Nel 1812 un incendio divampato in città ne distrusse le serre, le librerie e gli erbari. Una parte del giardino fu allora venduta, per poter ricostruire con il ricavato, su uno spazio ridotto, quanto era andato distrutto.

Le successive opere di modernizzazione diedero nuovo splendore a questa verde oasi cittadina che, per le sue ricche collezioni di piante, alla fine del 1800 era annoverata tra i giardini botanici più famosi in Europa.

Purtroppo, però, i drammatici eventi del ventesimo secolo non lo risparmiarono.

Nei primi anni del potere sovietico, la recinzione fu abbattuta e lo spazio divenne una sorta di cortile di passaggio, dove chiunque poteva entrare e saccheggiare le serre.

Durante la guerra civile e la carestia dagli erbari furono estirpate le piante, per coltivare cereali e altri ortaggi commestibili.

Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale le cose peggiorarono e nel giardino furono scavati rifugi antiaerei e creati giardini collettivi.

Solo nel dopoguerra all'*Aptekarsky Ogorod* fu di nuovo assegnato il ruolo di principale giardino botanico di Mosca.

Oggi, si presenta come un piccolo parco, intimo, raccolto, con un vecchio stagno, vicoli tortuosi, ponti di legno e aiuole di fiori tra i quali passeggiare, dove i bambini giocano e le signore sono intente a dipingere caratteristici scorci.

Ad aprile il giardino apre le porte per il tradizionale “Festival dei fiori di primavera”, accogliendo i visitatori con tappeti di primule gialle, lilla, bianche, blu, punteggiati da anemoni e crocus.

Nei primi giorni di maggio le primule sono sostituite da migliaia di tulipani, narcisi, bucaneeve e altre bulbose.

Bordure di profumatissimi giacinti colorati e prati blu di scilla siberica risaltano tra il verde di antichi alberi, alcuni dei quali, si dice, abbiano raggiunto l'età di 250/300 anni.

Intorno allo stagno si possono ammirare sontuosi salici, ma passeggiando nel giardino si incontrano anche larici, tigli, abeti, magnolie, alberi da frutto e ciliegi giapponesi con le loro splendide fioriture bianche, rosa e porpora.

Si dovrà invece attendere la fine di maggio per vedere la fioritura delle peonie - alcune delle quali rarissime - dai fiori grandi e variopinti.

A chiudere le fioriture di primavera ci saranno i rododendri, originari di diversi Paesi, tra quali i più famosi sono quelli finlandesi, che raggiungono anche i 2 metri di altezza.

Terminata la passeggiata nel giardino, si può procedere con la visita delle serre, dove sono esposte piante provenienti da differenti regioni climatiche della terra, dal Mediterraneo al Sud Est asiatico, Australia e Nuova Zelanda. Qui le piante sono esposte come se fossero opere viventi all'interno di un museo. Alcune di esse sono rare e a rischio estinzione, altre sono centenarie, come le palme e le cycas, che si possono ammirare, insieme a splendidi esemplari di orchidee, nella grande serra delle palme.

Nell'atrio della serra è possibile visitare la collezione di piante acquatiche esposte in acquari abilmente illuminati; alcuni sono popolati da piccolissimi pesci fosforescenti e da crostacei, in modo da ricreare la bellezza e la diversità del mondo marino.

Al piano superiore della serra, infine, è allestita un'interessante mostra di piante succulente.

Sfortunatamente, non tutte le serre sono accessibili al pubblico, perché alcune sono in fase di ristrutturazione, altre in allestimento, come quelle dedicate alle erbe medicinali. In queste ultime saranno coltivate ed esposte oltre duecento specie di piante medicinali - provenienti dalla Russia e da altri Paesi - utilizzate nella medicina tradizionale o nella farmacopea russa.

Il risultato sarà un vero e tributo alle origini di questo giardino.

Al termine della visita, se vi sentite stanchi, potete riposarvi sulle terrazze dei caffè che si affacciano sul giardino e ammirarlo dall'alto. Buon divertimento!

(Patrizia Martini)

Informazioni pratiche

L'*Aptekarsky Ogorod* si trova al numero 26 di Prospect Mira (stazione della Metropolitana: Prospect Mira, Linea circolare). Il costo del biglietto d'ingresso è di 200 rubli. In genere, il giardino è aperto tutti i giorni, dalle 10.00 del mattino a sera inoltrata. Possono esserci chiusure per manutenzione/ristrutturazione, soprattutto nelle serre. Il lunedì, per esempio, è chiusa la serra delle palme.

Quel volo per San Francisco

Nel giorno in cui sto scrivendo queste righe, mia figlia Viola compie 5 anni e sta spegnendo le candeline con i suoi compagni di scuola nel centro di Mosca.

In queste stesse ore, presso l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, il piccolo Guglielmo sta facendo una seduta di chemioterapia.

Un bambino di 4 anni non dovrebbe neanche sapere che cosa sia la chemioterapia.

Guglielmo è un amichetto di mia figlia, nato pochi mesi dopo di lei, con cui Viola gioca ogni estate, dal 2009, su una spiaggia di Castiglione della Pescaia.

La mamma Valentina e il papà Matteo sono di Grosseto e vivono a Firenze con Guglielmo e suo fratello maggiore Edoardo.

Il destino sta rubando loro il futuro. La loro vita si è fermata il 26 marzo scorso, quando hanno saputo che Guglielmo soffre di una rara e aggressiva forma di tumore al cervello per la quale non c'è una cura né in Italia né in Europa.

Dopo settimane di analisi, i medici hanno guardato negli occhi Valentina e Matteo e gli hanno parlato dell'aspettativa di vita del loro bambino: da 5 mesi a un massimo di 2 anni.

L'unica speranza arriva dagli Stati Uniti. Il Direttore del Dipartimento di neurochirurgia pediatrica dell'UCSF Benioff Children's Hospital di San Francisco può operare Guglielmo. Il preventivo del sistema sanitario americano, però, è salato: servono oltre 700.000 euro.

Inizia la corsa; familiari e amici si tuffano in un lavoro a tempo pieno; si cercano fondi; si organizzano raccolte, eventi locali; si cerca la stampa, la televisione. Tutta Grosseto si mobilita. Poi Firenze e, perché no, altre città, altri amici, altri amici degli amici. Si cercano la speranza e l'amore. Perché gli italiani non sono solo parlamentari che strillano e sparatorie allo stadio. Gli italiani hanno il cuore grande e quando c'è di mezzo un bambino corrono. Perché non può funzionare un mondo in cui se non hai un milione di dollari devi chiudere gli occhi di tuo figlio di 4 anni. Non c'è umanità se vince la regola per cui "bambino con il milione di dollari vive / bambino senza il milione non si opera".

Negli ultimi giorni ho usato i social network più di un adolescente di Manhattan e ne ho scoperto il lato positivo. Ho scritto a chiunque io conosca in Italia. Poi, però, mi sono chiesta: "perché scrivo solo agli amici in Italia?".

Ho conosciuto persone di valore a Mosca che, in diverse forme, danno il loro contributo per aiutare chi è stato meno fortunato di tutti noi e vive con difficoltà qui in Russia.

Oggi vi scrivo per chiedervi di voltarvi con un sorriso verso Firenze.

Perché la vita di Guglielmo non può spegnersi fra qualche mese. Deve ancora comprare la cartella e il diario per la prima elementare, deve sbucciarsi le ginocchia perché è caduto con la bicicletta, deve imparare a leggere e a scrivere, deve dare il primo bacio, deve litigare per avere il motorino, deve fare la maturità, deve bere la sua prima birra, deve far tardi con gli amici in discoteca, deve guadagnare il suo primo stipendio, deve sposarsi e avere due o tre bambini.

E quando avrà una quarantina d'anni e guarderà giocare i suoi figli piccoli, rivedrà se stesso e saprà che, grazie alla

generosità anonima e incondizionata di tante persone speciali, lui ha potuto prendere quel volo per San Francisco. Grazie.

(Cristina Giordano)

Per aiutare Guglielmo

Per seguire Guglielmo potete contattare su *Facebook* il suo papà **Matteo Grassellini**.

Per una donazione bancaria:

Banca della Maremma

IBAN IT49K0863614303000000361507

Cod.SWIFT: ICRAIFT1HO4

un aiuto per
GUGLIELMO GRASSELLINI

Il 26 marzo per Guglielmo, un bambino di 4 anni originario di Grosseto che ora vive con la famiglia a Firenze, è arrivata la più terribile delle diagnosi: un tumore molto raro e molto aggressivo (il glioma intrinseco del ponte encefalico) attualmente in cura presso l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. In Italia non è operabile. Solo un ospedale di San Francisco è in grado di fare l'intervento che può garantire buone chance di sopravvivenza.

**DIAMOGLI
UNA CHANCE**
dove effettuare donazioni:
CC "Un aiuto per Guglielmo"
Iban IT49K0863614303000000361507
Banca della Maremma

Il “Bel Paese”: ecco come i ragazzi russi vedono l’Italia



I vincitori del concorso

L’ “Anno incrociato del turismo tra la Russia e l’Italia” - cominciato a settembre dell’anno scorso - ci ha fornito lo spunto per riflettere sull’atteggiamento dei russi verso l’Italia. In particolare, ci interessava cogliere il punto di vista dei ragazzi perché, come recita un proverbio, “i fanciulli dicono la verità”.

È nato così il concorso “Italia. Che cosa ti evoca questo suono...”, organizzato dall’Istituto Italiano di Cultura di Mosca, l’Ufficio Istruzione presso il Consolato Generale d’Italia, il Comitato della Società Dante Alighieri, la Biblioteca Centrale n.174 “Dante Alighieri” e l’Associazione Giovanile Internazionale “Amici” e rivolto agli alunni di tutte le scuole, d’età compresa tra i 12 e i 17 anni. Ai giovani “scrittori” (circa 200, provenienti da 15 diverse scuole) è stato chiesto di esprimere, in maniera spontanea, emozioni e pensieri sull’Italia.

La giuria - composta da Adriano Dell’Asta (Direttore dell’Istituto Italiano di Cultura di Mosca), Gabriele Papadia de Bottini (Consolo Generale d’Italia), Marina Millerova (Presidente del Comitato della Società Dante Alighieri), Tatiana Kuznetsova (Direttrice della Biblioteca Centrale n.174 “Dante Alighieri”), Anna Jampol’skaja (docente dell’Istituto di Belle Lettere “A.M.Gorkij”), Natalia Nikishkina (rappresentante del Progetto PRIA) - ha decretato sei vincitori, che sono stati premiati nel corso di una cerimonia svoltasi lo scorso 25 aprile nella sede della Biblioteca “Dante Alighieri”.

Sono stati assegnati anche tre premi speciali: per l’originalità nella presentazione del tema, per l’espressività e per la proprietà di linguaggio.

Che cosa pensano i ragazzi russi dell’Italia?

Spesso, è facile partire dai luoghi comuni: “L’Italia è sole, gioia, buon umore, gli italiani sono socievoli e con loro ci si può divertire un mondo! Risate, mare e cibo squisito e buono”. E ancora: “Pronuncio lentamente I-ta-li-a. Questi suoni non lasciano indifferenti. Ho solo 12 anni, ma anch’io immagino un Paese di grande cultura, storia e tantissimi personaggi famosi”.

Per molti, però, il termine “Italia” evoca soprattutto la grande cultura italiana: “L’Italia è un Paese favoloso, dove ci sono più capolavori d’arte su ogni chilometro quadrato che in qualsiasi altro Paese”. “Per me l’Italia è un bellissimo Paese raggianti. La cultura italiana è poliedrica come il mondo e ha creato cose che sconvolgono la mente. L’Italia è la capitale culturale, visitata da persone provenienti da tutte le parti del mondo”. Roma occupa un posto speciale nei pensieri dei giovani russi: “Per me l’Italia è Roma. Tre giorni di soggiorno hanno rappresentato l’incontro con la storia della sua

civiltà. Sono innamorata delle fontane di Roma, che sogno spesso”. “[A Roma] non c’è luogo che non sia impregnato di cultura. Non esiste altra città nella quale si può passare da un’epoca all’altra, da un secolo all’altro”.

L’impressione più forte, però, è quella che nasce dal contatto con gli abitanti del “Bel Paese”: “Gli italiani assomigliano a degli specchi che riflettono i raggi del sole: ti circondano con visi sorridenti, persone buone e disponibili”. “Questo Paese attira con i suoi paesaggi e la sua originalità, il suo clima e il suo cibo. Ma il tratto più affascinante è il suo popolo. Gli italiani sono molto ospitali e chiassosi. Sanno organizzare feste bellissime e festeggiano spesso. Sono pieni di energia, che condividono con gli altri”.

A qualcuno non sfugge che l’Italia, come tutti i Paesi, ha realtà contrastanti: “Prima pensavo che l’Italia fosse solo pizza, pasta e caffè. Poi ho scoperto che lì abitano italiani allegri e felici, perché sono nati in un Paese pieno di sole. Perciò ho deciso di imparare l’italiano. Poco tempo fa ho visitato Venezia con mio padre.

Dopo questo viaggio ho capito che l’Italia è molto variegata. In uno dei luoghi che abbiamo

visitato c’è una prigione tra i palazzi, ho visto quartieri tristi e vie ampie e solari. Una chiave magica per continuare queste scoperte per me è la lingua italiana”. Talvolta, l’ammirazione crea una visione ideale: “In Italia non ci sono orfanotrofi. Questo è un bell’esempio per tutti i Paesi del mondo. L’Italia è come un tempio che guarisce qualsiasi acciaccio spirituale”. “So quali sono dentro di me le ragioni del mio rispetto verso gli italiani: non fanno niente solo per lo scopo di lucro. Essi sono guidati da tante emozioni, sentimenti, difficoltà nella vita, ma non dai soldi”. “Qual è la filosofia degli italiani? È godersi la vita”.

Per concludere, ecco le parole di una ragazza: “Dello “stivale italiano” si può parlare molto e con piacere. Ma la cosa migliore è andare lì per avere questa testimonianza della bontà divina. Il paradiso esiste...”.

In tutti i lavori che hanno partecipato al concorso abbiamo trovato emozioni straordinarie, idee originali e intensi pensieri dedicati all’Italia. Sarebbe bello che di tutto ciò rimanesse traccia; magari, in una futura raccolta di questi saggi... (Marina Millerova, Presidente del Comitato della Società Dante Alighieri di Mosca)

Celebrazioni in onore di Dante

Il 22 e il 24 maggio prossimi si celebra la XIVma “Festa Dantesca”, che il Comitato della Società Dante Alighieri di Mosca organizza ogni anno in onore del Sommo Poeta.

Il primo appuntamento è alle ore 17.00 nei Giardini dell’Hermitage (ulitsa Karetnij Rjad 3), vicino al busto di Dante, per ascoltare musica italiana eseguita dagli studenti del Conservatorio Tchaikovskij di Mosca e saggi del concorso letterario “Italia, che cosa ti evoca questo suono...”.

Il secondo incontro, invece, è alle ore 15.00 presso la Biblioteca “Dante Alighieri” (ulitsa Stroiteley 8, korp.2), per assistere al recital degli attori Natalia Bazhanova e Nikolai Maltsev. In programma anche un intervento della studiosa di Dante Clair Honesse e la presentazione, in italiano, di “In viaggio con

Alla scoperta della Russia

La “città fortezza” di Kronshadt



Kronshadt è collegata alla terra ferma da un ponte-diga

Fra le tante meraviglie che offre la città di San Pietroburgo c'è anche la “città fortezza” di Kronshadt, sull'isola di Kotlin, un piccolo - e forse ai più sconosciuto - gioiello incastonato nel Golfo di Finlandia.

L'isola merita una visita e vi si può arrivare via terra dalla costa settentrionale del Golfo, attraverso uno spettacolare ponte-diga lungo oltre 13 chilometri.

Tutto nella città indica un'impronta militare, a partire dalle fortificazioni - presenti anche sugli isolotti sparsi intorno all'isola di Kotlin - alle strade perfettamente perpendicolari fra loro; dalle costruzioni basse - ma belle nella loro semplicità - agli enormi magazzini di mattoni rossi. Per non parlare dei canali e dei bacini di carenaggio. I monumenti sono dedicati a Pietro il Grande, ad ammiragli, a marinai e sommergibilisti periti in tutte le guerre; le ancore sono disseminate ovunque, qua e là si vedono cannoni, siluri, mine e artiglieria contraerea.

Arrivando da San Pietroburgo salta subito all'occhio che Kronshadt non è una città turistica: traffico al minimo (proprio quest'anno è stato installato il primo semaforo!), strade non affollate, edifici trascurati, alcuni fatiscenti. Tutto ciò ha indubbiamente il suo fascino, però, e si ha l'impressione di tornare indietro nel tempo. Soprattutto quando, durante i fine settimana, è facile imbattersi nei cadetti, eleganti e impettiti nelle loro divise, della scuola della Marina *Kronshadskiy Morskoy Kadetskij Korpus*, che ospita oltre 500 ragazzi, di età compresa fra i 10 e i 17 anni.

Il più notevole edificio della città è la Cattedrale di San Nicola, la cui cupola argento/dorata svetta sopra tutti gli altri edifici. La Cattedrale fu edificata su uno spazio adibito a deposito delle ancore in disuso. I lavori cominciarono nel 1902 e la consacrazione avvenne nel giugno del 1913, nel centenario della dinastia Romanov. La Basilica è dedicata a San Nicola, protettore dei marinai, a commemorazione di tutti coloro che hanno combattuto e perso la vita per la Marina russa. Il progetto dell'architetto russo Vassily Kosiakov prevedeva una costruzione che legasse lo stile tradizionale, quello bizantino (l'edificio si ispira infatti alla Basilica di Santa Sofia), alle tecniche di costruzione più innovative. Nel 1929 la Cattedrale venne chiusa e successivamente adibita a cinema, locale notturno, sala concerti e museo navale, dopo che ne vennero modificati gli ambienti. Dopo lunghi e meticolosi

studi basati su archivi fotografici e lavori di restauro che si protrassero per quasi 10 anni, il 28 maggio 2013 la Cattedrale fu riconsacrata, riemergendo in tutta la sua bellezza. All'interno, su lastre di marmo nero, sono commemorati le navi affondate e gli ufficiali e i marinai della flotta russa uccisi in battaglia. Da non mancare: il mareografo (lo strumento che registra le variazioni del livello del mare, *n.d.r.*) nei pressi del *Siniy Most* (*Most*, ovvero ponte in russo, *n.d.r.*), che fece dire a Yuri Gagarin “Ora so dov'è l'ombelico del mondo”; il *Makarovskiy Most* e il monumento all'ammiraglio Makarov, nei pressi della Cattedrale; la scuola per macchinisti e il *Penkovy Most*, lastricato con la ghisa ricavata dalle munizioni; il *Dokoviy Most*, dal quale si vedono il faro, simbolo della città, le navi militari e i rompighiaccio, e la chiesa dell'Icona della Madre di Dio di Vladimir. Per grandi e piccini, sulla *uliza* Karl Marx, quasi all'incrocio con la *Sovietskaya*, l'albero portafortuna, con tanto di occhi, naso e bocca. Alla base c'è un tenero cerbiatto; sulla sommità un nido nel quale bisogna lanciare l'immancabile monetina.

(Federica Cavalcante)

Un po' di storia

San Pietroburgo fu fondata nel 1703 e aveva bisogno di una base navale che proteggesse l'accesso alla città dal mare. Pietro il Grande scelse l'isola di Kotlin, strappata agli Svedesi, e nel 1704 affidò la costruzione della fortezza a Domenico Trezzini.

Kronshadt divenne poi porto militare e commerciale, in posizione strategica rispetto alla città di San Pietroburgo, con numerose fortificazioni (rinnovate poi anche nell'800) e case private, edificate intorno al 1720.

Gran parte degli edifici, il porto e la fortezza furono distrutti dall'inondazione del 1824.

Nel 1905 Kronshadt fu teatro dei prodromi rivoluzionari - poi repressi nel sangue dalle truppe zariste - e divenne successivamente terra di confino per gli oppositori.

Nella prima metà del 1917, nell'ambito della Rivoluzione di febbraio che aveva già portato alla caduta dell'Impero zarista, venne proclamata la nascita della Repubblica di Kronshadt.

Nel marzo del 1921 iniziò una ribellione, con l'ammutinamento dei marinai, sedata dall'Armata Rossa due settimane dopo, a prezzo di molte vittime.

Dal 1990 il centro storico della città è elencato nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Per la sua importanza militare la città rimase interdetta ai visitatori fino al 1996.

Come arrivare

Kronshadt è facilmente raggiungibile in circa 45 minuti con l'autobus 101 (25 rubli) che parte dalla stazione della metropolitana di Staraya Derevnaya sulla linea viola o con una delle tante *marshutka* (65 rubli) che partono dalle stazioni di Chyornaya Rechka e Prospekt Prosveshcheniya sulla linea blu. Per arrivare via mare è operativa anche una linea di battelli.

Chilometri di dighe

La diga di San Pietroburgo è un complesso di strutture di protezione della Baia della Neva contro le inondazioni causate dalle onde sospinte dal forte vento. La città è stata inondata per 305 volte, di cui 3 catastrofiche, con l'acqua oltre i tre metri sopra il normale livello del mare.

La barriera di protezione comprende undici dighe, sei canali sotterranei, due passaggi per la navigazione e un'autostrada a sei corsie. La lunghezza totale delle dighe è di oltre 24 km.

INDIRIZZI UTILI

Ambasciata Italiana

tel.: +7(495)796-96-91, +7(499)241-67-86 (centralino)
email: embitaly.mosca@esteri.it
sito Internet: www.ambmosca.esteri.it

Consolato Italiano

tel.: +7(495)796-96-92, 916-544-9, 916-54-51; negli orari di chiusura del Consolato, e fino alle ore **22.00**, in caso di **emergenza** si può contattare questo numero telefonico: +8(906)038-24-41
email: consitaly.mosca@esteri.it
sito Internet: www.consmosca.esteri.it

Istituto Italiano di Cultura

tel.: +7(495)9165492
email: iicosmosca@esteri.it info.iicosmosca@esteri.it
sito Internet: www.iicosmosca.esteri.it

Scuola Italiana "Italo Calvino"

tel.: +7(499)131-87-00, +7(499)131-87-56, +7(499)131-87-65
email Segreteria: info@schoolitalia.ru
email Direzione: rdd@schoolitalia.ru
sito Internet: www.schoolitalia.ru

Cappellania Italiana

email: cappellaniaitaliana@hotmail.it
sito Internet: www.cattoliciitalianiamosca.org

Associazioni Femminili Internazionali

International Women's Club of Moscow (inglese):

www.iwcmoscow.ru

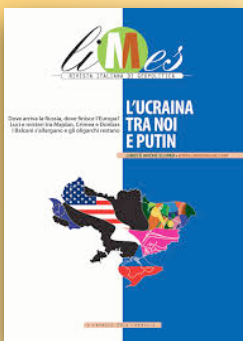
Moscou Accueil (francese): www.site-moskva-accueil.org

Damas Latinas (spagnolo): www.damaslatinus.ru

American Women's Organization of Moscow (inglese):

<http://awomoscow.org/>

Lectures consigliate



AA.VV., *Limes* 4/2014 -
"L'Ucraina tra noi e Putin"
9.99 Euro

"L'Ucraina tra noi e Putin" è il titolo del numero di aprile della rivista di geopolitica *Limes*, in vendita in edicola o acquistabile sul sito <http://temi.repubblica.it/limes/>. Si tratta di una interessante raccolta di saggi di autori italiani e stranieri che, partendo da punti di vista e posizioni differenti, affrontano numerosi temi legati a questo Paese. Ne emerge un mosaico composito che permette di comprendere i motivi storici e politici che hanno portato alle vicende degli ultimi mesi. Lontano dalle facili semplificazioni, il volume ha l'ambizione di mettere in luce il complicato intreccio geopolitico che si gioca in quei territori, che va oltre l'idea diffusa di un'Ucraina divisa nettamente tra una zona occidentale filo-europea e una zona orientale filo-russa. Insomma, una lettura interessante ed estremamente utile per chi voglia districarsi in una delle questioni internazionali più calde del momento. (Alessandro Salacone)

L'Italia arriva a Mosca

Care signore, è ufficiale: la Russia ci ama. Se ne volete una prova, correte il 7 e l'8 giugno alla seconda edizione di ITALOMANIA, quando la *Tsentral'ny Dom Khudozhnika* di Krymsky Val si trasformerà in una vera e propria città italiana, dove verranno ricreati la piazza centrale, l'università, il museo, il cinema, la sala concerti, la libreria, la trattoria e l'agenzia turistica.

Organizzato da *Mosca Oggi*, l'evento moscovita vuole diffondere la lingua e la cultura italiana in Russia in un'occasione di totale svago, durante la quale conoscere meglio la nostra meravigliosa Italia, uno straordinario Paese dall'incredibile ricchezza culturale e storica, con tradizioni secolari e una bellissima lingua.

Alla *Tsentral'ny Dom Khudozhnika* si potrà passeggiare fra botteghe italiane di prodotti gastronomici, partecipare a degustazione di vini e *masterclass* di cucina, per adulti e bambini, tenuti da chef italiani. E ancora, disegnare a lezione di pittura, andare al cinema a vedere film italiani o sedersi comodamente nella sala concerti ad ascoltare ottima musica.

La sala conferenze si trasformerà in una vera e propria università, nella quale si svolgeranno lezioni e seminari di cultura, storia, moda e lingua italiana.

Per gli amanti dell'arte verrà allestita una galleria, nella quale saranno esposte le opere di artisti italiani e russi rappresentanti le bellezze del nostro Paese.

Per gli amanti della lettura non mancherà una libreria.

E per gli indecisi che ancora non hanno organizzato le vacanze estive, sarà d'obbligo una passeggiata nel settore turistico, dove i *tour operator* presenteranno interessanti itinerari. I visitatori di ITALOMANIA avranno inoltre la possibilità di vincere un viaggio in Italia. (Cristina Giordano)

ITALOMANIA

7 e 8 giugno, dalle 12.00 alle 22.00

Indirizzo: Krymsky Val 10

Biglietto d'ingresso: 500 Rubli

Per maggiori informazioni, visitare il sito: www.italoman.ru



Hanno collaborato a questo numero: Maria Federica Calvacante, Cristina Ciotti, Cristina Dalla Libera, Antonella Ferrante, Demetrio Ferri, Bianca Galasso, Antonella Galli, Cristina Giordano, Patrizia Martini, Marina Milerova, Elisabetta Pedano, Dora Quadranti, Alessandro Salacone, Carolina Tagliafierro, Karina Torskaya.